



Milano 11 marzo 2020

Com. 30/docenti

Al personale docente

p.c. Agli Assistenti Tecnici

p.c. Al DSGA

***Oggetto: Aggiornamento indirizzi per didattica a distanza***

Dal monitoraggio che stiamo effettuando e dalle problematiche segnalate da alcuni di voi, ma anche da genitori e studenti, emergono situazioni da affrontare in aggiunta e a chiarimento di quanto già espresso in documenti precedenti.

**Lezioni live:** la maggior parte dei docenti si è attivato per fare lezioni online e questo è stato certamente modo ottimo anche per tenere viva la relazione con gli studenti. Sta però emergendo che in qualche classe sono troppe e in qualche caso di difficile fruizione. Diventa quindi necessario che nei consigli di classe, ma ancor prima nei dipartimenti disciplinari di questi giorni, stabiliate quante lezioni live fare per ogni disciplina anche in coerenza con le ore settimanali. Un limite di lezioni live da definire (direi non più di 1 per disciplina alla settimana nel biennio e non più di 2 per il triennio). Il senso del vedersi e dialogare assume un significato di vicinanza che va oltre la lezione quindi potrebbe essere meglio utilizzare le videoconferenze per confrontarsi in piccoli gruppi, per chiarimenti e spiegazioni ulteriori in relazione alle proposte di lavoro assegnate. Questo potrebbe facilitare la comunicazione, anche da un punto di vista tecnico, e coinvolgere maggiormente gli studenti. Dalle esperienze che mi sono state riportate appare interessante la possibilità di privilegiare videolezioni<sup>1</sup>, supportate da presentazioni di slide, video, audio, ecc. che gli studenti possano fruire in momenti diversi, in modo che gli incontri live possano diventare un supporto a ciò che è stato già in qualche modo affrontato (secondo anche i principi della Flipped Classroom).

Nell'orario inoltre va considerato che le ore dei live, soprattutto a classi intere, non possono essere messe una dopo l'altra senza alcuno spazio temporale tra loro, perché eventuali ritardi per problemi tecnici diventano "una reazione a catena". Ci possono anche essere problemi di Giga e di carico della rete, se si pensa che in una famiglia è probabile ci siano più studenti connessi e magari i genitori in smart working... Qualcuno poi ha segnalato ai coordinatori o ai singoli docenti di non avere il PC. In qualche modo bisogna farsi carico anche di questo.

---

<sup>1</sup> <http://www.raiscuola.rai.it/startLezioni.aspx> qui trovate utili spunti e un percorso per costruire videolezioni

Ci sono gruppi di studenti che si ritrovano insieme "fisicamente" per seguire videolezioni, live, fare compiti. Ecco bisognerebbe dire loro che non è possibile farlo secondo il DPCM e sono previste anche sanzioni. Mentre potrebbero essere incentivati attività di apprendimento cooperativo a distanza: lavori, presentazioni, ricerche su compiti di realtà da elaborare in gruppo, utilizzando le risorse messe a disposizione ma anche spingendo gli studenti a cercare autonomamente risposte nei contenuti delle discipline, magari a partire dal contesto che stanno vivendo.

**Piattaforma:** il carico di buona parte delle classi italiane rende complessa la gestione della connessione di Weschool, in particolare per le lezioni live, mentre funziona molto bene per lo scambio di altri materiali. Come già detto è possibile utilizzare altre piattaforme gratuite. Le riunioni di dipartimento sono un luogo adeguato anche per scambiarsi informazioni su questi aspetti. Molti si stanno trovando molto bene con Skype che peraltro può essere anche utilizzato dal telefono mediante accesso con indirizzo mail.

**Valutazione:** nelle comunicazioni precedenti ho chiarito che le attività, gli elaborati, i compiti possono essere verificati, non ho mai (volutamente) utilizzato il termine **voto**. Il problema è sotto gli occhi di tutti: se non ci sono i voti, gli studenti non si impegnano. Sembra che questo sia il problema attorno al quale ruota tutto. Ecco forse potrebbe essere un'occasione per provare a dare senso alle cose che si fanno al di là del voto. Si può verificare senza dare voti, anzi il senso formativo della valutazione è la restituzione di ciò che si è riusciti a fare. Inoltre sto verificando che le "verifiche" annotate sul Registro di classe sono più numerose in questa fase che nelle attività in presenza. Credo che alcune di queste siano esercitazioni la cui restituzione non deve per forza essere valutata. Va anche considerato poi che se vengono assegnati voti insufficienti, per gli studenti scatta il meccanismo del: *come e quando lo recupero?* Senza considerare altri problemi formali che potrebbero sopraggiungere.

Quindi ribadisco quanto già indicato precedentemente: annotate punteggi, descrizione delle conoscenze evidenziandole sul Registro Elettronico in corrispondenza del singolo studente. Anche perché ricordo che tutto ciò che scrivete per il singolo ragazzo in piattaforma Weschool è visibile a tutti. Meglio quindi utilizzare altri strumenti di comunicazione individuale (mail) per le correzioni e gli eventuali commenti, a meno che non siano riferite all'intera classe.

In questa fase l'ultima preoccupazione che dobbiamo avere è la quantità di ore, di esercizi, di pagine, di verifiche fatte. Stiamo vivendo uno storico momento di emergenza e non possiamo pensare di sostituire ciò che stiamo cercando di fare alla normale attività scolastica. Questi aspetti sono esplicitati molto bene in questo intervento che dà anche utili suggerimenti tecnici per affrontare aspetti di questa nostra nuova dimensione <https://federicodanelli.eu/la-scuola-al-tempo-del-coronavirus/>.

Se avete bisogno di qualsiasi cosa scrivetemi per mail o chiamatemi su Skype: leonilore

Andrà tutto bene!

La dirigente scolastica

Loredana Leoni